

Lodovico il Bavaro nell'Anno 1344. ritrattò egli medesimo ogni cosa in Concistoro pubblico col mezzo d'una solennissima Ambasceria. Porterebbe qui l'argomento, ch'io faceffi qualche Osservazione sopra i tempi, e sopra l'avventure tanto dell'Imperadore Alberto Primo, e d'Arrigo Settimo, quanto di Lodovico il Bavaro, massimamente udendo io non senza qualche maraviglia, che costì si voglia far valere una certa sua ritrattazione. Ma è tale e tanta la riverenza da me professata alla S.Sede, la cui gloria non lascerà mai d'effermi cara, non ostante l'obligazione che ho d'entrare ora in tali fastidiose materie, ch'io ben volentieri mi esento dal suggerire altro a VS. Illustris. intorno a que' sì sconcertati tempi. Così avesse fatto ancora cotesto Scrittore, nè fosse trascorso senza necessità in tanti avvenimenti lontani: che in tal guisa avrebbe esentato me dalla necessità di rispondergli, e di ritoccare certe delicate materie, le quali nè erano di utilità per lui, nè sono di genio mio. Qui pertanto a me basta di dire, che tutte le accennate Conferme restarono ineffettuate per quel che s'aspetta a Comacchio, e che gl'Imperadori se ne ritennero il Gius, e il Possesso anche da li innanzi, siccome proverò, dopo aver risposto a due altre chiamate di cotesto Scrittore.

Dice egli, che tutte queste ricognizioni si custodiscono negli *Archivy Pontificj*, e si veggono interamente inserite negli *Annali Ecclesiastici*; e la serie loro fu accennata in una Scrittura del Contelori sessanta anni addietro stampata contra le Pretensioni della Serenissima Casa d'Este, la quale senza aver mai comunicato al mondo, non dico gli originali, ma ne anche le copie de' suoi Diplomi, cercava di dare a dividere, che Comacchio non appartenesse alla Sede Apostolica, ma ad essa, come Feudo Imperiale, distinto dal Ducato di Ferrara: il che si mostrò allora essere insufficiente con le suddette Conferme degl'Imperadori Tedeschi, e perchè la Chiesa sempre ne avea disposto, come di cosa propria. Se la S.Sede ha i suoi Diplomi, anche la Sereniss. Casa d'Este ha i suoi proprj; e per fare che ciò non sia, altro ci vuole che il solo desiderarlo. Gli ha, dico, la Sereniss. Casa d'Este; e con questa differenza da quei della Sede Apostolica per conto di Comacchio: che le Donazioni fatte alla Chiesa Romana non ebbero effetto; e le Investiture Imperiali date agli Estensi l'ebbero, avendo i Marchesi d'Este pacificamente posseduto Comacchio per centinaia d'anni senza riconoscerne per quel Feudo altro Superiore, che gli Augusti *pro tempore*. Se poi la Camera Apostolica abbia mostrato mai, che Comacchio non era Feudo Imperiale, e che quella Città era unita al Ducato di Ferrara: l'abbiamo in parte veduto, e meglio si vedrà andando innanzi. A buon conto già può intendersi VS. Illustris., quanto sia lontana dal vero quella proposizione: che la Chiesa *SEMPRE* avea disposto di Comacchio, come di cosa propria. Un'occhiata sopra tutti i Secoli da me finora scorsi, fa anzi rimirare il contrario, cioè, che gl'Imperadori *SEMPRE* ne aveano disposto, come di cosa  
pro-